

«No» del ministro del Tesoro Dalla Dc ostacoli alla riforma delle pensioni

Goria: non ci sono i soldi - Ieri è continuata la discussione in commissione - Adriana Lodi: dopo 18 mesi di liti e di scontri non riescono a coprire neppure un terzo delle promesse fatte

ROMA - Giovanni Goria, ministro del Tesoro, ha ribadito ieri che il lavoro della commissione speciale sulle pensioni è pressoché inutile. Per la riforma del sistema previdenziale i soldi dello Stato non ci sono. Ecco il passo del documento diffuso ieri: «Uno dei più importanti sottosistemi del settore pubblico, quello previdenziale, sembra sfuggire al controllo mentre non solo non si fa nulla per recuperarlo, ma si avanzano proposte di riforma che, se accolte, tenderanno a peggiorare l'andamento».

dante i miglioramenti alle vecchie pensioni del settore privato e gli interventi assistenziali. «Ciò potrebbe consentire - conclude Cristofori - fin dalla prossima settimana, di approvare in sede legislativa i miglioramenti previsti dalla legge finanziaria».

vo socialista (nella quale si ipotizza anche un eventuale ricorso ad un decreto). Ma Cristofori ha ribadito ieri che il via breve per garantire gli aumenti è quella della sede legislativa per il provvedimento di riordinamento del sistema. In questo modo, oltre tutto, si garantisce quella contestualità fra miglioramenti e quadro generale di riferimento, chiesta in particolare modo dai sindacati e dai comunisti.

Il Pnsi e non le leggi e le regole che ne gravano il bilancio. Come il buco della cassa integrazione, venuto clamorosamente allo scoperto la scorsa settimana, via il denaro dalla cassa del Tesoro a coprire le fiscalizzazioni, non concesse dall'Inps a industriali e commercianti.

Nadia Tarantini

Dalla giunta di Palazzo Madama

Primo sì per procedere contro Petrilli

Alla Camera il Pci ha presentato un progetto di inchiesta parlamentare sullo scandalo Iri



Giuseppe Petrilli

ROMA - La giunta di Palazzo Madama si è pronunciata, all'unanimità, per la concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore democristiano Giuseppe Petrilli, inquisito dalla magistratura per i fondi neri dell'Iri (300 miliardi accertati).

bancarottiere Sindona al processo di Milano. Intanto ieri alla Camera il Pci ha presentato un progetto per una inchiesta parlamentare - di cui sono primi firmatari i compagni Luigi Castagnola e Giorgio Macchiola -.

La protesta del Senato in una lettera del presidente Cossiga a Craxi

Sotto accusa l'abuso dei decreti Gualtieri (Pri): ecco le colpe del governo

«Siamo arrivati a una situazione insostenibile, col rischio di una limitazione di fatto dei poteri del Parlamento» - Del problema si occuperà la settimana prossima la Commissione affari costituzionali a Palazzo Madama - Le critiche di Bonifacio (Dc)

ROMA - Craxi sotto accusa: l'uso scorretto ed eccessivo che fa della decretazione d'urgenza crea seri intralci nei lavori parlamentari e rischia di mettere in crisi l'intero sistema costituzionale. La denuncia non si leva solo dall'opposizione di sinistra. È rilanciata da settori della stessa maggioranza, liberali e repubblicani in prima fila. Ed è condivisa dalla seconda autorità della Repubblica, il presidente del Senato Francesco Cossiga, e dall'ex presidente dell'Alta corte ed ora presidente della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, il dc Francesco Paolo Bonifacio.

ROMA - Qualche settimana fa, lasciò tutti di stucco, minacciando l'abbandono dell'aula tutte le volte che si fosse votato un decreto-legge. Invocò, con i colleghi liberali e comunisti, una «sede istituzionale» in cui «dar sfogo» alla protesta per l'uso «eccessivo e scorretto» della decretazione d'urgenza da parte del governo.

Il primo? «Il primo, corretto: fare ciò che stiamo facendo al Senato».

Casa e territorio domani a Roma 2ª conferenza Pci

ROMA - «Cambiamo la città». La trasformazione dei sistemi urbani, casa, trasporti, comunicazioni e ambiente al centro della 2ª conferenza nazionale del Pci da domani a Roma (Palaeur alle 9,30) che sarà conclusa domenica da Alessandro Natta.

È stata approvata la legge contro la fame

ROMA - La commissione Esteri della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato ieri la legge che stanziava 1.900 miliardi contro la fame nel mondo.

Approvato al Senato un ordine del giorno: non sarà più obbligatoria per credenti e non credenti

Religione e scuola, la maggioranza cede



ROMA - Alla fine, la maggioranza ha dovuto cedere. Non ci sarà una materia «religione» obbligatoria per credenti e non credenti nella nuova (se e quando si farà) scuola secondaria superiore.

Concordato e ripristinare un insegnamento religioso obbligatorio per tutti, credenti o non credenti che siano. La settimana scorsa, però, un emendamento del comunista Bufalini aveva fatto scoppiare le contraddizioni nella maggioranza.

mento non ha messo la maggioranza al riparo da dissenso. Anzi. Sull'emendamento Bufalini, votato a scrutinio segreto e respinto per soli cinque voti, sono confluiti anche i suffraggi dei liberali e di altri senatori del pentapartito.

Dalla nostra redazione NAPOLI - Il pentapartito è a pezzi. Il Psdi si è dissociato dalla coalizione annunciando che non parteciperà più ad incontri a cinque.

condizioni in cui si svolge la vita quotidiana. È una delle manifestazioni di irresponsabilità più gravi della storia politica napoletana.

Il Comitato regionale di controllo diffida la giunta

Napoli, pentapartito a pezzi: il Psdi si è dissociato. Ora è in arrivo il commissario?

Il Consiglio comunale deve provvedere a votare il bilancio entro 20 giorni - Dc e Psi con le spalle al muro - Si aggravano i problemi

stanze da «sterili e inutili tatticismi» rifiutandosi di partecipare a future riunioni a cinque.

di divisioni al proprio interno. Esempio è la presa di posizione del Psdi. Nel corso di questi mesi abbiamo dimostrato di non essere in alcun modo né una forza arroccata né rinunciataria.

Luigi Vicinanza